

VERBALE DI INCONTRO

In data 26 Febbraio 2025 si sono incontrate Eni-Versalis e le Segreterie Generali e Nazionali FEMCA CISL e UILTEC UIL per proseguire il confronto relativo al piano di Trasformazione Eni-Versalis avviato in data 26 Settembre 2024.

L'Azienda ha evidenziato che:

- a crisi della chimica europea e italiana, dovuta alla continua perdita di competitività della chimica di base, a sua volta causata principalmente dagli alti costi delle materie prime e dell'energia, dalle ridotte dimensioni degli impianti rispetto a Medio Oriente, Stati Uniti e Asia, dall'impatto economico del sistema normativo e delle politiche di decarbonizzazione che hanno fatto aumentare i costi delle emissioni.
- Le produzioni più in crisi della chimica di base sono quelle dei Cracking per la produzione di etilene e polietilene e in generale delle materie plastiche, largamente disponibili a prezzi bassi da import extra Europa, dove il costo di produzione dell'etilene è circa un terzo di quello in Europa.
- La scarsa competitività e una domanda debole portano i cracking in Europa a lavorare al di sotto del 70% della propria capacità.
- Il settore della chimica di base europea si rivela, pertanto affetto da una perdita di competitività strutturale, e di conseguenza anche di quote di mercato, che non potrà che peggiorare negli anni a venire, anche a causa delle sempre nuove capacità di Steam Cracking che stanno nascendo soprattutto in aree geografiche (USA e Medio Oriente) dove è possibile approvvigionare energia e materia prima a costi molto più competitivi che in Europa
- Questa situazione, ormai cronicizzata e, anzi, in aggravamento negli ultimi anni, rende indispensabile un veloce riposizionamento della filiera, per difendere la competitività delle lavorazioni della chimica a valle, assicurando materie prime disponibili a minore costo e diversificate come aree di produzione per mantenere sicurezza e flessibilità di approvvigionamento.
- L'andamento dei risultati di Versalis, che basa il suo footprint principalmente in Europa ed è fortemente sbilanciato sulla chimica di base, riflette la perdita di competitività della chimica europea sopra descritta. Nonostante ciò, Versalis ha continuato ad intraprendere iniziative per recuperare, almeno in parte, la competitività di questo settore della chimica e contemporaneamente ha investito per la costruzione di nuove filiere sostenibili, circolari, bio e specializzate, attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie (per esempio per il riciclo chimico delle plastiche) e l'acquisizione di società leader internazionali sulle plastiche bio (Novamont) e di prodotti specializzati (Finproject).

Le Parti, per far fronte alla crisi strutturale della chimica di base e salvaguardare lo sviluppo della chimica sostenibile, hanno individuato un percorso di trasformazione e riposizionamento a seguito della presentazione del piano industriale di Eni-Versalis che permetta, da una parte il ritorno alla competitività sui mercati, recuperando così le perdite oramai diventate strutturali, e dall'altra assicuri il mantenimento dell'intensità industriale e occupazionale, assicurando il soddisfacimento delle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale.

Il Piano soddisfa le tre dimensioni della sostenibilità non proponendo una dismissione, bensì una trasformazione industriale che, a fronte dell'interruzione delle attività in forte perdita quali quelle della chimica di base e del polietilene, prevede oltre 2 miliardi di euro di investimenti in nuove piattaforme tecnologiche, in grado di assicurare nel suo complesso il mantenimento dell'intensità industriale e occupazionale attuali.

A tal fine verrà assicurato il massimo coinvolgimento dell'indotto locale, sia nelle attività di trasformazione, che nella successiva fase di esercizio.

Le Parti condividono che quanto descritto nel presente documento diverrà parte integrante di un Protocollo da sottoscrivere con gli stakeholder istituzionali, nazionali e territoriali e che le azioni di seguito identificate dovranno essere oggetto degli iter autorizzativi di legge.

Sito di Brindisi

L'Azienda ha confermato la fermata dell'impianto di Cracking entro marzo 2025, tuttavia, in risposta alle richieste delle OO.SS. l'impianto verrà messo in conservazione, al fine di cogliere eventuali significative e strutturali riprese delle condizioni di mercato, tali da giustificare economicamente la sua rimessa in servizio, che potrà avvenire nei tempi tecnici necessari.

A seguito della cessazione delle produzioni di Brindisi, fatte salve le condizioni di cui sopra, Eni-Versalis intende realizzare un impianto industriale per la produzione di accumulatori stazionari di energia elettrica, in collaborazione con Seri Industrial S.p.A., player italiano già fortemente impegnato nel settore.

Lo sviluppo dell'iniziativa industriale avverrà, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, attraverso una JV con Seri Industrial S.p.A.; a riguardo, le Parti condividono che le risorse oggetto di trasferimento nella nuova realtà manterranno l'identità Eni, le salvaguardie, i trattamenti economici e normativi previsti.

Gli attuali livelli occupazionali su Brindisi rimarranno complessivamente inalterati nell'immediato, con prospettive di crescita.

Fino al completamento della iniziativa, il personale dello stabilimento Versalis di Brindisi verrà impiegato nelle attività di sito ancora operative, nelle fasi di chiusura e messa in conservazione delle apparecchiature e, in parallelo con le tempistiche di sviluppo degli investimenti, nelle operazioni di costruzione delle nuove unità



produttive. Al fine di garantire la massima fruibilità operativa nel passaggio dalle attuali attività a quelle connesse con i nuovi investimenti, il personale diretto verrà coinvolto in specifici piani formativi in aula e/o on the job -anche presso soggetti terzi operativi nei settori oggetto di investimento- funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze professionali.

Sito di Priolo

A fronte della fermata dell'impianto Cracking per la produzione di olefine e aromatici entro il 2025, la continuità delle lavorazioni integrate con ISAB/GOI sarà garantita attraverso import ed il sito vedrà riconfigurato il suo ruolo nel percorso di trasformazione della chimica attraverso:

- a. la realizzazione di una bioraffineria, in coerenza con lo sviluppo di Enilive S.p.A. che già dispone in Italia delle bioraffinerie di Venezia e Gela e sta riconvertendo la terza a Livorno, per la produzione di HVO-diesel, bio-jetfuel, bio-nafta e bio-gpl. La bioraffineria avrà una capacità 500 KT/anno e garantirà un aumento della produzione di biocarburanti, in particolare Diesel rinnovabile HVO (Hydrotreated Vegetable Oil), già oggi commercializzato anche nelle Enilive Station con il nome commerciale di HVOLution, e SAF (Sustainable Aviation Fuel), vettore energetico determinante per la decarbonizzazione del trasporto aereo.
- b. la realizzazione del primo impianto di taglia industriale di riciclo chimico delle plastiche con l'impiego della tecnologia proprietaria HOOP®.

Sito di RAGUSA

Il sito di Ragusa ha cessato la produzione di polietene a fine 2024 e verrà convertito con nuove iniziative industriali al servizio delle lavorazioni di Priolo e in un centro di competenza e specializzazione, valorizzando sia le competenze tecniche del personale di sito, che del territorio.

Il centro polifunzionale di Ragusa sarà costituito da:

- un agri-hub per la raccolta e spremitura di oli per alimentare la bioraffineria di Priolo e Gela, provenienti da coltivazioni locali appositamente predisposte su terreni severamente degradati o in rotazione con le colture alimentari e valorizzazione del pannello di spremitura nella locale industria zootecnica e di mangimistica;
- un centro sperimentale di riciclo meccanico avanzato delle plastiche utilizzando diverse tecnologie e finalizzato sia al recupero delle plastiche riciclabili di diversa natura (inclusa quella alimentare), che alla messa a disposizione della parte non riciclabile per via meccanica all'impianto di riciclo chimico che verrà realizzato a Priolo;
- un centro di competenza per l'alta formazione in ambito manutenzione e tematiche HSE e di contract administration al servizio delle attività industriali di Eni in Italia e all'estero;

- un acceleratore per la realizzazione di infrastrutture fisiche e/o digitali, associato al nuovo incubatore per lo sviluppo di start up in mercati a maggiore potenziale. Il sito di Ragusa svolgerà il ruolo di hub delle applicazioni dedicate all'ambito della chimica.

Gli attuali livelli occupazionali sul sito integrato di Priolo e Ragusa rimarranno complessivamente inalterati.

Fino al completamento delle iniziative, il personale di Priolo e Ragusa verrà impiegato nelle attività di chiusura, messa in sicurezza e dismissione delle apparecchiature e in parallelo con le tempistiche di sviluppo degli investimenti, nelle operazioni di costruzione delle nuove unità produttive. Al fine di garantire la massima fruibilità operativa nel passaggio dalle attuali attività a quelle connesse con i nuovi investimenti, il personale diretto verrà coinvolto in specifici piani formativi in aula e/o on the job -anche presso altri impianti Eni-funzionali alla riqualificazione ed al rafforzamento delle competenze professionali.

Inoltre, le Parti condividono che non vi saranno impatti sulle attività degli stabilimenti Versalis di Ferrara, Ravenna e Mantova, già oggi vengono riforniti via nave o via tubo da Porto Marghera, e che continueranno a esserlo con prodotti acquisiti a livello globale, a prezzi più vantaggiosi e da diverse aree geografiche del mondo, come di fatto già avviene per buona parte delle forniture di tali prodotti in Italia.

Con riferimento alle tematiche specifiche Premio Presenza e organici dei siti industriali Versalis, le Parti si impegnano a incontrarsi quanto prima per una definizione complessiva di tali aspetti.

Eni-Versalis

OO.SS.